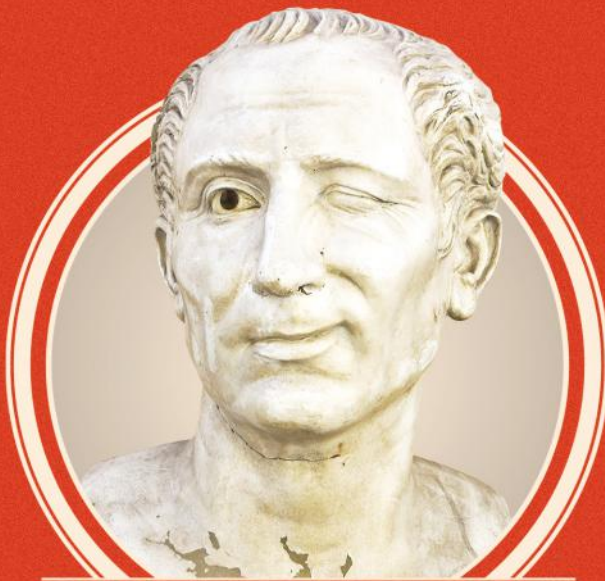


CAROLINA VENOSI

VENI VIDI DAJE



Dizionario romanesco-inglese
per cavarsela a Roma **senza sbrocca'**

BUR
Rizzoli

CAROLINA VENOSI

VENI VIDI DAJE

Dizionario romanesco-inglese
per cavarsela a Roma **senza sbrocca'**

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14289-2

Prima edizione BUR: novembre 2019

Realizzazione editoriale: studio pym, Milano
Progetto grafico: Luca Dentale

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@BUR_Rizzoli](https://twitter.com/BUR_Rizzoli)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

VENI VIDI DAJE

Introduzione

Ah, Roma!

Terra di imperatori e artisti, gladiatori e tiranni, teatro di intrighi, leggende e gran mangiate di spaghetti alla carbonara.

La gente arriva da ogni angolo della terra per scoprire l'atmosfera impagabile delle sue vie, dove si respira ancora oggi l'aria gloriosa dell'antichità. Ma nel brusio internazionale di tutte le lingue del mondo, una sola nota non passa inosservata, quella che rimbomba forte e chiara tanto in piazza Navona quanto alla Garbatella, sotto al Colosseo come all'EUR:

«AHÓ!».

Tra le infinite bellezze di questa città, infatti, c'è anche la sua lingua – o meglio il dialetto, il romanesco – che imprime un segno decisivo

su chi l'ascolta, e che racconta tanto (tantissimo!) di chi la parla. I dialetti, infatti, appartengono proprio alle persone, perché nascono per le strade e lì si trasformano per cogliere le sfumature più immediate della realtà di ogni giorno. Per questo, per la loro velocità e capacità di sintesi, non sono fatti per rispettare le regole della grammatica e della sintassi che ci fanno studiare sin da bambini.

L'ironia di **VENI VIDI DAJE** nasce proprio dalla pretesa di dare un aspetto formale a qualcosa che per sua natura non lo sarà mai. D'altra parte, provateci voi a imbrigliare un romano!

Nelle pagine che state per sfogliare non troverete un vero dizionario da consultare in caso di necessità (anche se, sinceramente, è sempre meglio avere in canna un **mortacci tua** quando ti soffiano un parcheggio a Trastevere o sapere come rispondere se ti fanno notare che hai fatto **'na grezza**); troverete invece il racconto di una città e delle persone che ci abitano, fatto attraverso le parole usate nella vita di tutti i giorni, lo spirito più autentico del romano: sornione, espressivo, certamente un po' cinico ma anche confortante (d'altronde, *when life gives you lemons, stacce*).

In questo finto glossario, un po' per ridere e un po' sul serio, abbiamo

raccolto dalla strada le espressioni idiomatiche con le quali intendiamo celebrare l'originalità, l'efficacia e la fantasia che solo il genio popolare sa produrre!

E se poi nel frattempo siamo riusciti anche a dare ai “forestieri” una chiave di accesso per stupire i propri interlocutori romani, tanto meglio.

se lallero

['s:e • l:a • 'l:e: • ro:] pragmatic phrase

Yes lallero, *lit.*

Roman way to say: “Yeah, sure”

(Ironic)

*When your boss asks you to finish a given job “by yesterday”, you reply: “**Se lallero**” (but perhaps it’s best if you just keep that for yourself).*

Quando il tuo capo ti chiede di finire quel lavoro “per ieri”, tu gli rispondi: “**Se lallero**” (ma forse è meglio se lo pensi e basta).